

Ucraina, i raid russi sui data center mirano a mandare in tilt un Paese digitalizzato, a rischio gli allarmi aerei di Marta Serafini

Passano dal web banche, commerci, pagamenti e buona parte dei servizi pubblici

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 25 settembre 2026)



Non soltanto un inverno al buio, ma anche il rischio di **restare senza internet**. I raid russi contro data center e provider ucraini aggiungono un nuovo fronte alla campagna contro il sistema energetico: colpire le infrastrutture che consentono a **cittadini, imprese e amministrazioni di funzionare durante la guerra**. Negli ultimi giorni circa 100 mila famiglie a Kiev e nella regione hanno subito interruzioni temporanee della connessione, secondo il ministero della Trasformazione digitale. Sono stati colpiti, tra gli altri, Utels, Cityhost e MiroHost. Anche Datagroup ha segnalato **danni e servizi trasferiti su siti di backup**. Mercoledì i droni di Mosca hanno raggiunto anche un centro dati nel complesso che ospitava il quartier generale della campagna elettorale di Volodymyr Zelensky, dove il presidente aveva festeggiato la vittoria del 2019.

Le telecomunicazioni non sono un bersaglio inedito per il Cremlino. La novità è la **concentrazione degli attacchi sui centri dati e sui nodi di rete**. Un data center ospita server e sistemi di molti clienti: un solo impatto può interrompere siti, applicazioni e attività aziendali. Da luglio anche Kiev conduce una campagna di **attacchi in profondità**, i cosiddetti deep strike, contro le infrastrutture energetiche russe e la logistica, mirando a **intaccare le entrate che finanziano la guerra di Mosca**. Il ministero della Difesa russo sostiene che i centri colpiti forniscano comunicazioni e potenza di calcolo alle forze ucraine. Il ministro degli Esteri di Kiev Andriy Sybiha denuncia invece **un attacco alle infrastrutture civili** e al flusso delle informazioni. Le interruzioni

hanno ostacolato anche gli avvisi che arrivano sui cellulari in caso di attacco aereo: «Gli allarmi sulle minacce missilistiche e dei droni sono essenziali: salvano vite umane», ha aggiunto Sybiha chiedendo più sanzioni e intercettori perché «questi attacchi non devono diventare la nuova normalità».

La vulnerabilità riguarda **una società fortemente digitalizzata**: banche, pagamenti, commercio e buona parte dei servizi pubblici passano dalla rete. **Con l'app e il portale Diia**, gli ucraini accedono a documenti, pratiche e servizi per le imprese. In questo senso Kiev è un caso di punta europeo, soprattutto nell'uso di questi strumenti in guerra. Ma non solo. Ben prima del febbraio 2022 l'Ucraina è stata il primo Paese a riconoscere **piena equivalenza legale ai passaporti digitali** rispetto a quelli cartacei.

Al rischio di un inverno senza luce e riscaldamento si somma quello di attività ferme e cittadini isolati. Ma **un blackout digitale totale** non è uno scenario plausibile secondo le autorità. Anatolii Frolenkov, rappresentante di 1-IX, un punto di interscambio del traffico internet, spiega che **i provider possono limitare i danni** duplicando le apparecchiature, mantenendo percorsi di comunicazione di riserva e distribuendo le infrastrutture in più località, anche all'estero. Una strategia costosa: molti operatori non hanno risorse di backup sufficienti e restano più vulnerabili. «**Internet non scomparirà del tutto**», spiega. «Ci saranno interruzioni, problemi». La rete potrà essere più lenta e instabile, con operatori fuori servizio per ore a causa della distruzione fisica delle apparecchiature.

Un allarme arriva dalla Polonia: mercoledì un incendio ha interessato una stazione terrestre Starlink vicino a Varsavia, gestita da Exatel, che supporta connessioni in Europa e Ucraina. Il ministro degli Affari digitali Krzysztof Gawkowski parla [di «guerra ibrida e di guerra di sabotaggio»](#), precisando però che la responsabilità russa non è accertata. Anche il premier Donald Tusk invita a non definire senza certezza cosa sia sabotaggio e cosa incidente: «**La situazione appare grave**». Il caso è sotto indagine, ma il sospetto del coinvolgimento di Mosca resta.